

## **CRONISTORIA DELLA VICENDA:**

19 Novembre 2013: il Consorzio di bonifica della Gallura presenta la richiesta alla Regione Sardegna per utilizzare anche a fini idroelettrici l'acqua, che utilizza per usi irrigui

Con deliberazione n. 2 del 7 maggio 2014 la Regione Autonoma della Sardegna, tramite il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, oppone il proprio rigetto. La Regione, pur in presenza di un finanziamento ministeriale a favore del Consorzio, finanzia la realizzazione della stessa mini centrale a favore di ENAS con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (impegnando quindi somme, che potevano essere utilizzate per altro, essendo già presente un finanziamento statale per lo stesso progetto).

Il Consorzio per far valere i propri diritti si rivolge al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche che, con sentenza n. 134/2017 del 2 luglio 2017, dichiara illegittimo il rigetto della Regione, accertando come sull'istanza presentata dal Consorzio si fosse già formato, sin dal 24 Marzo 2014, il silenzio assenso (ex art. 166 del D.Lgs. 152/2006) e stabilendo quindi che l'intervento idroelettrico fosse autorizzato e realizzabile.

L'ENAS e la Regione propongono quindi ricorso in Cassazione contro la sentenza n. 134/2017 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Le Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione sentenza n. 17564/2019 respingono il ricorso della Regione e dell'Enas: la sentenza n. 134/2017 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche diviene quindi definitiva.

Ancora nell'Ottobre 2019, la Regione comunica il rifinanziamento della centrale idroelettrica del Liscia per € 5.000.000 di proprie risorse, pur essendo ancora in piedi la possibilità di finanziamento statale

Il 27 febbraio 2020 (sentenza n. 25/2020) il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche accerta l'illegittimità della condotta tenuta nel 2017 dalla Regione Autonoma della Sardegna, ribadendo l'esistenza dell'autorizzazione in capo al Consorzio e, quindi, il suo diritto alla realizzazione della centrale.

Il Consorzio chiede alla Regione il riconoscimento dei danni per 7 anni di mancata produzione elettrica

Il 25 Giugno 2020, la Regione Sardegna propone ricorso alle Sezioni Unite della Cassazione ed alla Corte di Giustizia Europea per annullare la sentenza 25/2020 del 27 febbraio 2020 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.